

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Giovedì,
ore 8.30-12.30; 14.30-17.30)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Mons. Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (vigiliare)
8.00; 9.30; 11.00; 18.30

Messe feriali

8.30; 10.30

Sacramento Penitenza

Giorni festivi **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali **8.00-9.00; 10.00-12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
info@sanbabila.org

LUGLIO-AGOSTO 2011

Cari parrocchiani...

Siamo alle porte del tempo di vacanze ... ci lasciamo alle spalle un cammino ecclesiale particolarmente significativo anche per la nostra comunità parrocchiale; ora continuiamo a custodire personalmente e in famiglia quei doni che il Signore ha dispensato abbondantemente tra noi, vivendoli nella quotidianità.

Il recente passato ci ha offerto l'occasione straordinaria della beatificazione di *Don Serafino Morazzone, Suor Enrichetta Alfieri, Padre Clemente Vismara*: il primo, un prete di grande preghiera, carità e servizio agli altri; la seconda, una religiosa che ha dedicato la vita alle detenute, ai detenuti politici, agli ebrei; il terzo, definito il 'patriarca della Birmania', ha speso tutte le sue energie umane e sacerdotali, per quasi 65 anni, in quelle terre di missione.

Sono esempi che ci aiutano a renderci conto che la sintesi della vita del cristiano è un'esistenza

santa. Anche il Cardinale Tettamanzi nell'omelia della processione del Corpus Domini del 23 giugno 2011, facendo eco alla lettera pastorale dell'anno 2010/2011 "*Santi per vocazione*", ha indicato i tre beati come modello da seguire.

Questa lettera pastorale inoltre ci chiede di tenere sempre viva la mèta della santità nella convinzione di collaborare, nella Chiesa, alla costruzione del regno di Dio.

Il futuro anche prossimo ci riserva eventi importanti da vivere come Chiesa: nel prossimo mese di settembre (precisamente dal 3 all'11 settembre 2011) la Conferenza Episcopale Italiana ci dà appuntamento ad Ancona per la celebrazione del XXV *Congresso Eucaristico Nazionale*, incentrato sul tema "*Signore, da chi andremo?*" – *L'Eucaristia nella vita quotidiana*. Anche in tempo di riposo non mancheremo di fare spazio alla riflessione e alla preghiera con tutti i partecipanti al Congresso.

Con attenzione illuminata dalla fede seguiremo anche la *Giornata Mondiale della Gioventù* che registrerà un'amplissima partecipazione di gio-

vani, convenuti da tutto il mondo cattolico, a Madrid dal 15 al 22 agosto 2011.

Infine, vi invito a privilegiare in questo tempo di vacanza i valori umani e cristiani, non negoziabili, della famiglia: non mancherà il contributo anche della nostra Parrocchia all'appuntamento del *VII Incontro Mondiale delle Famiglie*, che proprio a Milano, nei giorni 30 maggio - 3 giugno 2012, riunirà le famiglie del mondo per

riflettere e dialogare sul tema: *La famiglia: lavoro e festa*.

A tutti invio un augurio sincero di serenità e di pace raccomandando di ricordare nella preghiera coloro che compongono la nostra comunità parrocchiale; da parte mia, continuerò a presentarvi al Signore ringraziandolo, per ogni suo dono, dell'Eucaristia, sacramento dell'unità della Chiesa.

Il vostro parroco don Alessandro

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Luglio-Agosto 2011

Do 3/8 La celebrazione del Battesimo comunitario è sospesa.

Da questa Domenica a Domenica 4 settembre (esclusa) la celebrazione della Messa domenicale e festiva delle ore 12.30 è sospesa.

È sospesa anche la celebrazione delle Lodi mattutine domenicali e festive, e dei Vespri nella terza Domenica del mese.

Nei giorni feriali - dal 18 luglio al 2 settembre - la Messa sarà celebrata alle ore 8.30 e alle ore 10.30.

Gio 1/9 Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.

Do 4/9 Prima Domenica del mese: alle ore 16.30 sarà celebrato **il Battesimo comunitario**.

ACCADE... IN PARROCCHIA

Battesimo

Domenica 5 giugno: **Alessandro Foscale, Diego Alexander Marchesi, Gabriele Andrea Manghi, Marisole Varriale**.

Matrimonio

Sabato 11 giugno: **Paolo Zanetto e Paola Reyneri**.

Esequie

Lunedì 6 giugno: **Piero Mezzanotte**.

Venerdì 24 giugno: **Marzia Cremaschi**.

Mercoledì 6 luglio: **Maria Luisa Sempere Pierini**.

Fondazione Organo della Basilica di San Babila

Mercoledì 25 maggio l'Assemblea della Fondazione ha approvato il bilancio annuale.

Scarp de' tenis

Domenico 19 giugno sul sagrato della Basilica l'incaricato Antonio Caliendo ha venduto n. 16 copie del mensile *Scarp de' tenis*.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 22 giugno, alle ore 20.30, si è riunito il Cpp che ha esaminato le opportunità per la formazione del Consiglio che sarà operante (per la durata di quattro anni) a partire dalla Prima Domenica di Avvento 2011 (13 novembre 2011).

Processione del Corpus Domini

Giovedì 23 giugno una rappresentanza della Parrocchia ha partecipato alla Messa nella chiesa di San Celso (C.so Italia 37), e quindi alla Processione cittadina, presieduta dall'Arcivescovo, dalla chiesa di San Celso al Duomo.

Campanile e campane della Basilica

Ci permettiamo di rinnovare l'appello alla generosità delle nostre famiglie perché contribuiscano, con offerte in denaro, a dare inizio ai lavori di consolidamento della torre campanaria della nostra 'casa comune': siamo fiduciosi che la somma raccolta a questo fine ci permetta di riattivare, per la solennità del Natale del Signore 2011, il suono delle campane, di dare voce, cioè, a quei ritocchi che ritmano la vita di fede della nostra comunità.

Coro "Girasole" della Metropolia ucraina

Venerdì 24 giugno - in Basilica, alle ore 20.30 - il Coro della Metropolia di Kiev ha presentato un repertorio di canti e melodie, popolari e liturgici. È stata l'occasione di dialogare cordialmente anche con la chiesa ortodossa russa, con la chiesa...

Per “Vivere la Chiesa” oggi

Documenti

Dal 16 al 18 maggio 2011, convegno internazionale a Roma, presso il centro congressi della Conferenza episcopale italiana, per il *cinquantésimo anniversario* dell'enciclica di Giovanni XXIII “*Mater et magistra*”. Il presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Peter Turkson, per l'occasione ha scritto un articolo “*Quella sete ardente di novità che non si estingue mai*”, che si legge ne

L'Osservatore Romano del 15 maggio 2011

14 maggio 2011 si è tenuto a Roma, presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, un *convegno sul motu proprio Summorum Pontificum* di Benedetto XVI dal titolo “Una speranza per tutta la Chiesa”. Stralci di due delle relazioni presentate (*Dalla liturgia antica un ponte ecumenico* di Kurt Koch e *Il significato dell'istruzione “Universae Ecclesiae”* di Guido Pozzo) si leggono ne

L'Osservatore Romano del 15 maggio 2011

A due anni dalla sua promulgazione (29 giugno 2009), l'enciclica *Caritas in veritate* non ha mancato di dare i suoi frutti, anche se si deve sperare che in futuro il raccolto sia molto più abbondante. La *Federazione delle conferenze episcopali asiatiche* redigerà un *testo semplificato* per facilitarne la lettura ai fedeli. Un esempio di traduzione in un contesto sociale locale è il testo preparato dai vescovi francesi “*Crescere nella crisi*”. Al *simposio su etica ed economia* presso la Pontificia Accademia delle scienze, il card. Bertone si è soffermato sui *fondamenti antropologici, spirituali ed etici del fare impresa* ed economia, alla luce dell'insegnamento sociale della Chiesa, in particolare quello presente nell'enciclica *Caritas in veritate*.

L'Osservatore Romano del 17 e 27-28 giugno
e Avvenire del 17 giugno 2011

Sono stati pubblicati gli *atti del congresso* promosso lo scorso dicembre dalla Federazione bi-

blica cattolica sull'esortazione “*Verbum Domini*” di Benedetto XVI.

L'intervista al Presidente della Fbc si legge in

Avvenire del 6 giugno 2011

Sotto il titolo “*Un'esigenza di comunione*”, L'Osservatore Romano pubblica la *Dichiarazione del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi sulla retta applicazione del canone 1382 del Codice di Diritto canonico*. Con ciò si intende porre fine al disordine delle consacrazioni episcopali illecite.

Testo ne L'Osservatore Romano dell'11 giugno 2011

La parola del Papa

Alla Pontificia Facoltà Teologica Teresianum, ricevuta in occasione del 75° anniversario di fondazione, il Papa ha ricordato che “la Chiesa continua a raccomandare *la pratica della direzione spirituale*, non solo a quanti desiderano seguire il Signore da vicino, ma ad ogni credente”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 20 maggio 2011

Al Regina Coeli del 22 maggio, il Papa ha chiesto che la *tutela della vita sia motivo di unità in Italia e in ogni Paese*.

L'Osservatore Romano del 23-24 maggio 2011

Ai partecipanti all'assemblea ordinaria del consiglio superiore delle *Pontificie Opere Missionarie*, Benedetto XVI ha detto: “*Solo radicati profondamente in Cristo e nella sua Parola si è capaci di non cedere alla tentazione di ridurre l'evangelizzazione ad un progetto solo umano, sociale, nascondendo o tacendo la dimensione trascendente della salvezza offerta da Dio in Cristo*”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 15 maggio 2011

All'assemblea della *Caritas Internationalis*, il Pontefice ha affermato che è *necessaria una piena sintonia tra Sede Apostolica, magistero della Chiesa e Caritas Internationalis per farsi porta-*

voce di una sana visione antropologica, alimentata dalla dottrina cattolica, nella comunità internazionale.

Testo inglese e italiano ne L'Osservatore Romano del 28 maggio 2011

Parlando ai Vescovi della Conferenza episcopale italiana, riuniti in assemblea, e convenuti nella Basilica di Santa Maria Maggiore per *affidare alla protezione della Mater unitatis l'intero popolo italiano*, a centocinquant'anni dall'unità politica del Paese, il Papa ha detto che *l'Italia può essere orgogliosa della presenza e dell'azione della Chiesa.*

Testo ne L'Osservatore Romano del 28 maggio 2011

Ai partecipanti alla prima assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, Benedetto XVI ha ricordato che il prossimo Sinodo dei Vescovi, nel 2012, affronterà proprio il tema *“Nuova evangelizzazione e trasmissione della fede cristiana”*. *“Annunciare Cristo unico Salvatore del mondo, oggi appare più complesso che nel passato; ma il nostro compito permane identico come agli albori della nostra storia... è lo stesso Spirito che muove oggi la Chiesa per un rinnovato annuncio di speranza agli uomini del nostro tempo”*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 30-31 maggio 2011

Lettera di Benedetto XVI per il centenario del Pontificio istituto di musica sacra: nella Liturgia c'è la voce della Chiesa, occorre un corretto e costante rapporto tra sana “traditio” e “legittima progresso”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 1° giugno 2011

Viaggio pastorale del Pontefice in Croazia (4-5 giugno 2011). Motto della visita: “Insieme in Cristo”, prima di tutto nel senso di essere uniti nel nome di Cristo, ma anche con l'intenzione di partecipare alla I Giornata nazionale delle famiglie cattoliche croate. Momenti salienti: la concelebrazione eucaristica della domenica, con la partecipazione delle famiglie; la veglia con i giovani (Dio vi cerca, più di quanto voi cercate Lui); i Vespri nella cattedrale di Zagabria; l'incontro

con gli esponenti della società civile, del mondo politico, culturale, imprenditoriale, il Corpo Diplomatico e i *Leaders* religiosi. Sensibile la presenza nel Paese dei valori europei e l'importanza della sua entrata nell'Unione Europea.

L'Osservatore romano del 5 e 9 giugno 2011

Udienza al popolo gitano nel 75° anniversario del martirio del beato Zefirino Giménez Malla e in occasione del pellegrinaggio alla tomba dell'Apostolo Pietro di oltre 2000 zingari provenienti da tutta l'Europa. Il Papa ha auspicato “Mai più il vostro popolo sia oggetto di vessazioni, di rifiuto e di disprezzo”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 12 giugno 2011

A San Giovanni in Laterano, all'apertura del convegno della diocesi di Roma, sul tema *“La gioia di generare alla fede nella Chiesa di Roma-L'Iniziazione Cristiana”*, Benedetto XVI ha affermato che *“l'annuncio della fede... per essere efficace deve partire da un cuore che crede, che spera, che ama, un cuore che adora Cristo e crede nella forza dello Spirito Santo!”*. *“La Chiesa, ciascuno di noi, deve portare nel mondo questa lieta notizia che Gesù è il Signore, colui nel quale la vicinanza e l'amore di Dio per ogni singolo uomo e donna, e per l'umanità intera si sono fatti carne. Questo annuncio deve risuonare nuovamente nelle regioni di antica tradizione cristiana”*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 15 giugno 2011

Visita del Papa alla diocesi di San Marino-Montefeltro (19 giugno 2011).

Prima della visita interessante intervista al vescovo, in cui spiega le particolarità della diocesi stessa, che dal Papa attende una nuova speranza della fede. (Mario Ponzi-L'Osservatore Romano del 19 giugno 2011). Il primo appuntamento della giornata è stato la celebrazione della Messa: nell'omelia Benedetto XVI ha detto: *“Sono venuto per condividere con voi gioie e speranze, fatiche e impegni, ideali e aspirazioni di questa Comunità diocesana”*; *“...la ricchezza di questo popolo, la vostra ricchezza è stata ed è la fede ...questa fede ha creato una civiltà veramen-*

te unica". "Esorto tutti i fedeli ad essere come fermento nel mondo; cristiani presenti, intraprendenti e coerenti".

All'Angelus il Papa ha raccomandato accoglienza e degne condizioni di vita per i rifugiati.

Nell'incontro con i giovani, che si pongono le eterne domande sul significato della vita, ha detto: "non temete di affrontare le situazioni difficili, i momenti di crisi, le prove della vita, perché il Signore è con voi!"; "Lasciate che il mistero di Cristo illumini tutta la vostra persona!".

Nell'intervista al Segretario di Stato per gli affari esteri della Repubblica di San Marino da parte de L'Osservatore Romano, il Segretario stesso ha affermato che "il Papa ci ha fatto comprendere il valore di quella sana laicità che si alimenta, come la nostra alle profonde radici cristiane. E questo potrebbe essere un piccolo contributo che la nostra Repubblica può dare ancora oggi a un mondo alla costante ricerca della sua identità".

Testi ne L'Osservatore Romano del 19, 20-21, 22 giugno 2011

Benedetto XVI, ricevendo i membri della Roaco (Riunione delle Opere in aiuto alle Chiese orientali), ha chiesto di dare la "necessaria assistenza immediata" a "flussi migratori talora senza speranza"; ed ha sollecitato "ogni possibile mediazione perché cessino le violenze" e "siano ristabilite ovunque la concordia sociale e la pacifica convivenza".

Testo in Avvenire del 25 giugno 2011

Ai partecipanti alla conferenza della Fao – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, il Pontefice non ha mancato di esprimere la sua disapprovazione perché, nonostante gli impegni assunti, gli aiuti concreti si limitano alle emergenze, e milioni di bambini sono condannati a morte precoce o sfruttati in cambio di un minimo di nutrimento.

Testo francese e italiano ne L'Osservatore Romano del 2 luglio 2011

Lettera pontificia per il centocinquantenario de L'Osservatore Romano.

Il primo numero del giornale vaticano è uscito il

1° luglio 1861. Il Papa approfitta dell'occasione per "alcune riflessioni sulla storia e sul ruolo del quotidiano", che, nel suo genere, è certamente unico.

Testo ne L'Osservatore Romano del 30 giugno-1 luglio 2011

Nel discorso per la consegna dei riconoscimenti ai vincitori del "premio Ratzinger", studiosi di teologia, Benedetto XVI ha detto che la ragione che segue la fede risponde alla sua vocazione.

Testo ne L'Osservatore Romano del 30 giugno-1 luglio 2011

Sessantesimo anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale di Benedetto XVI

Discorso del Papa durante la Messa celebrata nella solennità dei santi Pietro e Paolo; ricordando l'evento ha ripetuto le parole "Non siete più servi ma amici": affermazione che reca una grande gioia interiore e che, al contempo, nella sua grandezza, può far venire i brividi lungo i decenni, con tutte le sue esperienze della propria debolezza e della sua inesauribile bontà".

Testo ne L'Osservatore Romano del 30 giugno-1 luglio 2011

Intervista del capo ufficio della Congregazione per la Dottrina della Fede, rilasciata per il 60° anniversario e riportata col titolo "Testimone e comunicatore della gioia di Cristo" ne L'Osservatore Romano del 30 giugno-1 luglio 2011.

Articolo del preside della Pontificia facoltà teologica "Marianum" su alcune considerazioni teologiche di Benedetto XVI, riguardanti "Potenza ed efficacia della Parola di Dio in Maria". Testo ne L'Osservatore Romano del 30 giugno-1 luglio 2011.

Discorso di Benedetto XVI al pranzo offerto dal Collegio cardinalizio. Testo ne L'Osservatore Romano del 3 luglio 2011 e commento "La bellezza dello stare insieme", ne L'Osservatore Romano del 2 luglio 2011

Articolo "L'esempio sacerdotale del Pontefice" del quotidiano spagnolo "La Razon", nella traduzione italiana di J.M. Gil Tamayo, testo ne L'Osservatore Romano del 2 luglio 2011

Mostra in Vaticano promossa dal Pontificio Consiglio della Cultura, inaugurata da Benedetto XVI il 4 luglio: essa comprende sessanta opere provenienti da tutto il mondo. Nel suo discorso agli artisti, il Pontefice ha detto "...non scindete mai la creatività artistica dalla verità e dalla carità, non cercate mai la bellezza lontano dalla verità e dalla carità ...siate sempre, con coraggio, cercatori della verità e testimoni della carità". Testo ne L'Osservatore Romano del 4-5 luglio 2011

La parola dei Vescovi

Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, a Roma, dal 23 al 27 maggio 2011. I vescovi non hanno mancato di ribadire che è indispensabile riproporre l'esperienza cristiana quale sintesi forte e bella e che educare alla fede è la prima urgenza e il primo servizio. Tra i temi trattati anche la situazione libica e lo scandalo degli abusi.

Testo della prolusione e del comunicato finale in *Avvenire* del 24 e 28 maggio 2011

Convegno "Cattolici a confronto. Incontro con parlamentari cattolici di diversi schieramenti politici", tenuto presso la Camera dei Deputati il 30 maggio 2011. Stralci dell'intervento del segretario generale della Conferenza episcopale italiana

L'Osservatore Romano del 30-31 maggio 2011

Nel convegno "La libertà di educare", il card. Ruini, presidente del Comitato per il progetto culturale promosso dalla Conferenza episcopale italiana, ha parlato di crisi demografica e compito educativo.

L'Osservatore Romano del 1° giugno 2011

Il cardinale vicario Vallini, alla vigilia del convegno diocesano di Roma, ne ha parlato con L'Osservatore Romano: anche Roma, anche la diocesi del Papa, è partecipe di tutti quei mutamenti culturali che attraversano l'intera società occidentale.

Roma è diventata terra di missione.

L'Osservatore Romano dell'11 giugno 2011

È noto che il prossimo Congresso eucaristico nazionale si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre prossimo, sul tema "Signore, da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana". Ne ha parlato il vescovo di Ancona nella sala stampa vaticana ("Avvenire" del 22 giugno) e anche "Il Segno", del mese di giugno 2011 nell'articolo di Marco Vergottini "Testimoni nella vita quotidiana".

Per la nostra diocesi ambrosiana, ricordiamo che il card. Tettamanzi ha presentato in Vaticano il sussidio preparatorio per il VII Incontro mondiale delle famiglie (30 maggio-3 giugno 2012) e, soprattutto, l'indimenticabile cerimonia per la beatificazione di don Serafino Morazzone, suor Enrichetta Alfieri e padre Clemente Vismara, che ha visto la piazza del Duomo veramente gremita.

Due eventi

Dal 21 al 27 agosto 2011 a Rimini il meeting sul tema: "E l'esistenza diventa un'immensa certezza". È prevista la partecipazione di numerosissimi personaggi italiani e stranieri.

Avvenire del 16 giugno e L'Osservatore Romano del 17 giugno 2011

Il prossimo 27 ottobre sarà celebrato il 25° anniversario della "Giornata di preghiera per la pace nel mondo" voluta, ad Assisi, nel 1986, dal beato Giovanni Paolo II.

L'anniversario, al quale Benedetto XVI ha voluto dare come tema "Pellegrini della verità, pellegrini della pace", verrà celebrato e vissuto nel segno della riflessione, del dialogo e della preghiera. Così scrive il card. Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Ne ha scritto anche il card. Bertone e ne parla un breve trafiletto del giornale vaticano.

Testi ne L'Osservatore Romano del 4-5 luglio e del 3 luglio 2011

G.M.M.S.

MARTEDÌ 28 GIUGNO TETTAMANZI HA ANNUNCIATO LA NOMINA DEL NUOVO ARCIVESCOVO

“Benedetto colui che viene nel nome del Signore”



Carissimi fedeli dell’Arcidiocesi ambrosiana, in data odierna il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la mia rinuncia all’ufficio di Arcivescovo di Milano, presentata più di due anni fa al compiersi del mio settantacinquesimo anno di età, e ha nominato nuovo Arcivescovo di Milano Sua Eminenza il Cardinale Angelo Scola, finora Patriarca di Venezia.

Desidero anzitutto esprimere il mio filiale ringraziamento al Santo Padre per i due anni di proroga nell’impegnativo incarico di Arcivescovo di Milano: un tempo che mi ha permesso di portare a compimento la Visita pastorale decanale, di far maturare – con il contributo di tutti e in particolare dei confratelli sacerdoti – alcuni cammini di rinnovamento intrapresi dalla Chiesa ambrosiana e di avviare la preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie del 2012.

Ora con serenità di cuore e con spirito di fede, che so condivisi dall’intera comunità diocesana, sono lieto di trasmettere il testimone del-

la guida pastorale di questa splendida Chiesa al carissimo confratello Cardinale Angelo Scola. Egli è conosciuto da molti di noi anche perché originario della nostra Arcidiocesi: è nato a Malgrate (Lecco) il 7 novembre 1941. Ordinato sacerdote nel 1970, ha conseguito il Dottorato in Filosofia all’Università Cattolica di Milano e in Teologia a Friburgo in Svizzera. Ha insegnato Antropologia Teologica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia della Pontificia Università Lateranense.

Il 20 luglio 1991 viene nominato Vescovo di Grosseto, dove esercita il suo ministero fino al 14 settembre 1995, quando il Santo Padre gli affida l’incarico di Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense a Roma e quello di Preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia. Il 5 gennaio 2002 è nominato da Giovanni Paolo II Patriarca di Venezia. Negli anni successivi viene scelto come membro di diverse Congre-

gazioni della Santa Sede. In particolare è Relatore Generale per la XI Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2005 sul tema "L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa". Dal gennaio di quest'anno è membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Non posso dimenticare la notevole attività scientifica del Cardinale Angelo Scola, che lo ha portato a pubblicare diversi volumi e a offrire numerosi contributi per riviste specializzate e per opere collettive.

Come risulta anche solo da queste brevi note biografiche, il nuovo Arcivescovo è un uomo di grande cultura, di molteplice esperienza, di forte passione ecclesiale. Per questo – ne sono certo – egli saprà guidare con sapienza ed efficacia la nostra Arcidiocesi nel suo ordinario cammino pastorale e nelle impegnative scadenze di carattere internazionale dei prossimi anni: il VII Incontro Mondiale delle Famiglie con l'attesa visita del Santo Padre a Milano, il millestetecentesimo anniversario dell'"Editto di Milano" e nel 2015 l'Expo.

La Chiesa ambrosiana, che si prepara nella preghiera ad accogliere il nuovo Arcivescovo, per grazia di Dio è ricca di tradizioni di fede, di operosità evangelica, di impegno caritativo, di santità popolare, come testimonia anche la triplice recentissima beatificazione. Una Chiesa che in questi anni si è impegnata ad annunciare Cristo Risorto con percorsi pastorali e spirituali di rinnovamento, nella fedeltà alla sua grande tradizione storica e nel desiderio di assumere un volto più missionario: a livello liturgico, nei cammini di "trasmissione della fede", di educazione e cultura al servizio della società, di riorganizzazione territoriale, di pastorale familiare e giovanile, di *apertura ad gentes*, di difesa dei deboli, di accoglienza degli immigrati. Una Chiesa che non teme di affrontare le difficoltà e le sfide del nostro tempo, a cominciare dalla diffusa secolarizzazione e dal calo delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, perché confida con piena speranza nel suo Maestro e Signore. Una Chiesa che, forte di

una tradizione non solo di fedeltà ma di vero amore per il suo pastore – e vi sono grato per l'esperienza che ne ho potuto fare in questi nove anni! –, vuole accogliere il nuovo Arcivescovo come inviato del Signore, come novello Ambrogio e Carlo.

I tempi di cambiamento chiedono a tutti una forte docilità, un senso di pieno abbandono nelle mani del Signore: lo avverto in prima persona, ma è così anche per il nuovo Arcivescovo che viene e per voi, carissimi fedeli e comunità che vi preparate ad accoglierlo. Viviamo questa stagione come una provvidenziale occasione di consegna di noi stessi a Dio Padre, di sequela libera e radicale al Cristo, di affidamento all'imprevedibile e smisurata forza rinnovatrice dello Spirito. *Super omnia caritas*: al di sopra di tutto sia la carità, che viene da Dio e diviene comunione fraterna e obbedienza amorosa, a guidarci in questo passaggio, insieme alla convinzione, piena di gioia pasquale, che davvero è "benedetto colui che viene nel nome del Signore"!

Per quanto mi riguarda, desidero rimanere in questa Diocesi, nella quale sono nato e cresciuto e che ho cercato di servire per molti anni, dapprima come sacerdote e ultimamente come Arcivescovo, andando a risiedere nella Villa Sacro Cuore di Triuggio. Assicuro che non verranno meno il mio affetto, il mio costante pensiero, la mia fedele preghiera per tutti, a cominciare dal nuovo Arcivescovo.

Affido il passaggio della responsabilità pastorale di questa nostra amata Chiesa all'intercessione di sant'Ambrogio, nostro padre nella fede, di san Carlo Borromeo nel quarto centenario della canonizzazione, di santa Gianna Beretta Molla e dei molti Beati, che in questi anni ho avuto la gioia di vedere riconosciuti come nostri modelli e intercessori e, soprattutto, all'intercessione materna della cara Madonnina che dall'alto del Duomo tutti protegge e benedice.

† **Dionigi card. Tettamanzi**

Milano, 28 giugno 2011

IL SALUTO CHE IL NUOVO ARCIVESCOVO HA VOLUTO RIVOLGERE
A TUTTI I FEDELI DELLA CHIESA AMBROSIANA

Comunicare la bellezza la verità e la bontà di Gesù

Al carissimo confratello nell'episcopato
Card. Dionigi,
a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana,
a tutti gli abitanti dell'Arcidiocesi di Milano,

mi preme accompagnare la decisione del Santo Padre di nominarmi Arcivescovo di Milano con un primo affettuoso saluto.

Voi comprenderete quanto la notizia, che mi è stata comunicata qualche giorno fa, trovi il mio cuore ancora oggi in un certo travaglio. Lasciare Venezia dopo quasi dieci anni domanda sacrificio. D'altro canto la Chiesa di Milano è la mia Chiesa madre. In essa sono nato e sono stato simultaneamente svezzato alla vita e alla fede.

L'obbedienza è l'appiglio sicuro per la serena certezza di questo passo a cui sono chiamato. Attraverso il Papa Benedetto XVI l'obbedienza mia e Vostra è a Cristo Gesù. Per Lui e solo per Lui io sono mandato a Voi. E comunicare la bellezza, la verità e la bontà di Gesù Risorto è l'unico scopo dell'esistenza della Chiesa e del ministero dei suoi pastori. Infatti, la ragion d'essere della Chiesa, popolo di Dio in cammino, è lasciar risplendere sul suo volto Gesù Cristo, Luce delle genti. Quel Volto crocifisso che, secondo la profonda espressione di San Carlo, *«faceva trasparire l'immensa luminosità della divina bontà, l'abbagliante splendore della giustizia, l'indicibile bellezza della misericordia, l'amore ardentissimo per gli uomini tutti»* (Omelia del 16 marzo 1584). Gesù Risorto accompagna veramente il cristiano nella vita di ogni giorno e il Crocifisso è oggettivamente speranza affidabile per ogni uomo e ogni donna.

In questo momento chiedo a Voi tutti, ai Vescovi ausiliari, ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, ai fedeli laici l'accoglienza della fede e la carità della preghiera. Lo chiedo in



particolare alle famiglie, anche in vista del *VII Incontro mondiale*.

Vi assicuro che il mio cuore ha già fatto spazio a tutti e a ciascuno.

Sono preso a servizio di una Chiesa che lo Spirito ha arricchito di preziosi e variegati tesori di vita cristiana dall'origine fino ai nostri giorni. Lo abbiamo visto, pieni di gratitudine, anche nelle beatificazioni di domenica scorsa. Mi impegno a svolgere questo servizio favorendo la pluriformità nell'unità. Sono consapevole dell'importanza della Chiesa ambrosiana per gli sviluppi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Questo mio saluto si rivolge anche a tutti gli

uomini e le donne che vivono le molte realtà civili della Diocesi di Milano, ed in modo particolare alle Autorità costituite di ogni ordine e grado: «L'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la via dell'uomo» (Benedetto XVI, *Omelia nella beatificazione di Giovanni Paolo II*, 1.05.2011).

Vengo a Voi con animo aperto e sentimenti di simpatia e oso sperare da parte Vostra atteggiamenti analoghi verso di me.

Chiedo al Signore di potermi inserire, con umile e realistica fiducia, nella lunga catena degli Arcivescovi che si sono spesi per la nostra Chiesa. Come non citarne qui almeno taluni che ci hanno preceduto all'altra riva? Ambrogio, Carlo, Federigo, il card. Ferrari, Pio XI, il card. Tosi, il card. Schuster, Paolo VI e il card. Colombo.

Ho bisogno di Voi, di tutti Voi, del Vostro aiuto, ma soprattutto, in questo momento, del Vostro affetto.

Chiedo in particolare la preghiera dei bambini, degli anziani, degli ammalati, dei più poveri ed emarginati. Lo scambio d'amore con loro, ne sono certo, è ancor oggi prezioso alimento per l'operosità dei mondi che hanno fatto e fanno grande Milano: dalla scuola all'università, dal lavoro all'economia, alla politica, al mondo del-

la comunicazione e dell'editoria, alla cultura, all'arte, alla magnanima condivisione sociale... Un augurio particolare voglio rivolgere alle migliaia e migliaia di persone che sono impegnate negli oratori feriali, nei campi-scuola, nelle vacanze guidate, e in special modo ai giovani che si preparano alla *Giornata mondiale della Gioventù* di Madrid.

Domando una preghiera speciale alle comunità monastiche.

Nel porgere a Voi tutti questo primo saluto, voglio dire il mio intenso affetto collegiale ai Cardinali Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi.

Non voglio concludere queste righe senza esprimere fin da ora la mia gratitudine a tutti i sacerdoti, primi collaboratori del Vescovo, di cui ben conosco l'ambrosiana, diuturna dedizione ecclesiale e la capillare disponibilità verso gli uomini e le donne del vasto territorio diocesano.

Mi affido all'intercessione della Madonnina che, dall'alto del Duomo, protegge il popolo ambrosiano.

In attesa di incontrarVi,
nel Signore Vi benedico

† **Angelo Card. Scola**
Arcivescovo eletto di Milano

Venezia, 28 giugno 2011



*** ASTERISCHI ***

Educare alla vita buona del Vangelo

Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

(segue)

Dio educa il suo popolo

19. Non mancano, certo, nel Vangelo altri episodi in cui Gesù mostra il suo volto di educatore.

Anche nel racconto dei due discepoli di Emmaus, ad esempio, Gesù è il Maestro che apre la mente dei discepoli e scalda loro il cuore spiegando «in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (*Lc* 24,27). Nella prima moltiplicazione dei pani, però, Gesù è presentato come il pastore del tempo ultimo, il depositario della premura di Dio per il suo popolo. Alla luce di Cristo, compimento di tutta la rivelazione, possiamo leggere nella storia della salvezza il progetto di Dio che educa il suo popolo. Ripercorriamone le tappe fondamentali.

L'esodo dall'Egitto è il tempo della formazione d'Israele, perché, accogliendo e mettendo in pratica i comandamenti di Dio, diventi il popolo dell'alleanza (cfr *Dt* 8,1). Il cammino nel deserto ha un carattere esemplare: le crisi, la fame e la sete, sono descritte come atti educativi, «per sapere quello che avevi nel cuore... per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore» (*Dt* 8,2-3). L'esortazione divina crea la consapevolezza interiore: «Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te» (*Dt* 8,5).

Anche nell'annuncio dei profeti la storia è intesa come un cammino educativo, segnato da conflitti e riconciliazioni, perdite e ritrovamenti, tensioni e incontri. Come negli scritti sapienziali, Dio è presentato attraverso le figure del padre, della madre e del maestro.

L'immagine paterna è proposta dal profeta Osea.

Il Signore ama e perciò chiama il suo figlio, Israele: gli insegna a camminare, lo prende in braccio e lo cura, lo attrae a sé con legami di bontà e vincoli d'amore, lo solleva alla guancia e si china per nutrirlo, mettendo in conto anche i fallimenti (cfr *Os* 11,3-4).

Isaia, a sua volta, propone un'immagine materna di toccante tenerezza: «Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati» (*Is* 66,12-13).

Nel libro del Siracide, infine, Dio appare come educatore attraverso la mediazione degli uomini, specialmente nella relazione fra maestro e discepolo. Il maestro si sente padre del discepolo, che chiama «figlio mio»; gli si presenta anzitutto come innamorato della sapienza e gli si propone come modello (cfr *Sir* 24,30-34), esortandolo a seguirlo con zelo e a frequentarlo ogni giorno, fino a consumare la soglia della sua casa (cfr *Sir* 51,23-27). Nell'opera d'insegnamento egli genera il giovane discepolo, aiutandolo a diventare adulto, capace di giudicare e di scegliere.

Nella storia della salvezza, dunque, si manifestano la guida provvidenziale di Dio e la sua pedagogia misericordiosa, che raggiungono la pienezza in Gesù Cristo; in lui trovano compimento e risplendono la legge e i profeti (cfr *Mc* 9,2-10). «È Lui il Maestro alla cui scuola riscoprire il compito educativo come un'altissima vocazione alla quale ogni fedele, con diverse modalità, è chiamato».

Gesù Cristo è la *via*, che conduce ciascuno alla piena realizzazione di sé secondo il disegno di Dio. È la *verità*, che rivela l'uomo a se stesso e

ne guida il cammino di crescita nella libertà. È la *vita*, perché in lui ogni uomo trova il senso ultimo del suo esistere e del suo operare: la piena comunione di amore con Dio nell'eternità.

Prima di ritornare al Padre, Gesù promette ai suoi discepoli il dono dello Spirito Santo, attraverso il quale continuerà la sua opera educativa. Lo Spirito di verità è mandato per aiutare coloro che lo riceveranno a comprendere e interiorizzare tutto quello che Gesù ha detto e insegnato e per parlare delle cose future (cfr *Gv* 16,13).

La Chiesa discepola, madre e maestra

20. La Chiesa è luogo e segno della permanenza di Gesù Cristo nella storia. Anche nel suo compito educativo, come in tutto ciò che essa è e opera, attinge da Cristo e ne diventa *discepola*, seguendone le orme, grazie al dono dello Spirito Santo.

Gli Atti degli Apostoli descrivono in forma tipica la vita della Chiesa appena nata e la sua crescita nella fede: «Erano perseveranti nell'insegnamen-

to degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo» (*At* 2,42-47).

Ascolto assiduo della parola di Dio, celebrazione liturgica e comunione nella carità sono, dunque, le dimensioni costitutive della vita ecclesiale; esse hanno un'intrinseca forza educativa, poiché mediante il loro continuo esercizio il credente è progressivamente conformato a Cristo.

Mentre testimonia la fede in letizia e semplicità, la comunità diviene capace di condividere i beni materiali e spirituali. Già così il compito educativo si mostra quale «esigenza costitutiva e permanente della vita della Chiesa».

(*continua*)

